

# Verzasca e Piano

Edizione e Amministrazione: Stampa, annunci, inserzioni, cambiamenti di indirizzo, abbonamenti, ecc  
Tipografia R. Genet Gordola - Tel. 8 41 63 Redazione: Blanda, Genet,  
Abbonamento annuo ordinario fr. 8.- - sostenitore fr. 12.-

Mensile di informazione

## S. Carlo di passaggio a Gordola

1570 - 1970

*Tesserete e la Pieve di Capriasca dedicano - nel 1970 - un opuscolo storico per ricordare il profondo interessamento del grande Santo per quella Pieve ambrosiana, direttamente affidata alle sue cure e premure di Vescovo.*

Nel 1570, S. Carlo Borromeo iniziò a Locarno uno dei suoi viaggi storici — quale Delegato Apostolico — per la Svizzera, che doveva portarlo, attraverso il S. Gottardo, nella Svizzera Centrale, dove ebbe, fra altro, a fondare il Collegio, che porta il suo nome, ad Altdorf.

Di grande importanza storica fu la sua visita al santuario della Madonna del Sasso — nel 1570 — per approvare e incrementare quel santuario. Fu allora che pronunciò la frase profetica:

— Qui affluiranno tutte le genti. La profezia la vediamo realizzata quotidianamente.

Da Locarno, per la Via Franciscana, il Santo passò da Gordola, per recarsi a Bellinzona e oltre San Gottardo.

Il libro «Dipinti murali della Verzasca» così ricorda il fatto:

«Nella frazione Gaggiolo, l'antica casa Cavagna (ora Sciarini) è legata a tradizioni e a leggende del tempo di S. Carlo Borromeo.

Rimangono, fra altro, oltre una Crocifissione ed uno stemma bellissimo, un grande dipinto del 1624, raffigurante la Vergine del latte, S. Andrea (la cui croce figura nello stemma di Gordola) l'alta figura di S. Carlo Borromeo, e, nello sfondo, il Verbano con le isole borromeo. Interessantissimo l'ornamento.»

Infatti questo ornamento è uno dei primissimi esempi di stile barocco. Questo quadro di S. Carlo è uno dei

primissimi a lui dedicati, poiché era stato santificato nel 1610.

L'affresco di S. Carlo Borromeo è stato salvato dal pittore gordolese, sig. Livio Maestranzi, che ne ha curato lo strappo, il restauro e che lo conserva con cura.

Nel quarto centenario del passaggio a Gordola del grande benefattore del Ticino e della Svizzera, riteniamo che sarebbe una gran bella cosa quella di dare un collocamento stabile in luogo di culto, accessibile ai fedeli, in Gordola, al quadro dedicato al Protettore della Diocesi di Lugano.

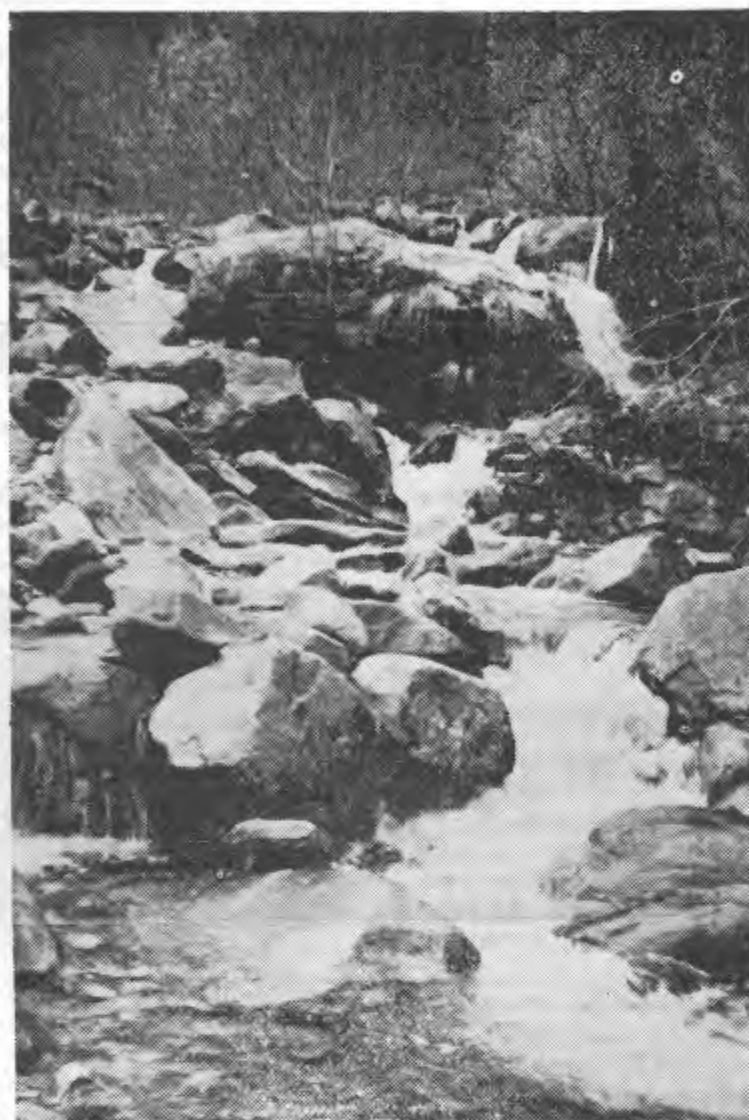
Forse il luogo più adatto sarebbe la parete Est della devota cappellina dei Missionari Comboniani (Fondazione Scamara-Lanini), che è tuttora libera e abbastanza vasta.

Sarebbe significativo sotto molteplici aspetti.

Ricorderebbe degnamente il IV. centenario del passaggio del grande Santo a Gordola. Il collocamento avverrebbe nell'anno della costituzione della Diocesi autonoma di Lugano. S. Carlo, il Santo della Carità più generosa; della propagazione dell'istruzione a tutti i livelli, fondatore di collegi di primaria importanza; lo Apostolo per eccellenza unisce spiritualmente col suo amore sconfinato il Ticino, la Svizzera, l'Italia a Roma, alla Chiesa universale, vero precursore, con S. Francesco di Sales e con S. Pietro Canisio, dello spirito ecumenico.

L'autore dell'affresco non è noto. C'è chi lo attribuisce al bravo pittore De Castaneis, da Castagnola: infatti confrontando questo dipinto con quelli che il pittore castagnolese ha lasciato nel santuario della Madonna degli Angeli, a Lugano, si nota una somiglianza di stile.

Un osservatore



## Acque sacre

Quando l'Onnipotente, dopo aver creato la Verzasca, messo al loro posto le montagne ricamate da picche e creste, disseminato le selve e i boschi, rimirando compiaciuto la sua opera, decise di fare ancora un regalo a questa terra prediletta e, con gesto magnanimo e competente come solo a Lui si addice, ci incastonò una perla, limpida e smagliante, sincera e fresca, e con tocco elegante vi fece per incanto, scorrere il più bel fiume del Ticino.

Da lassù, sui picchi delle cime, che a guardia della Valle sovrastano Sonogno, in una tranquillità e una pace incantevoli e quasi incredibili per la gente del piano, inizia silenziosamente, tra un sasso e l'altro e tra qualche filo d'erba coraggioso, la vita del fiume. E' uno di quei miracoli che si eternano; che puoi vedere e toccare eppure ti lasciano sempre qualcosa dentro che ti fa pensare a cose eccelse e occulte, che ragione umana non può certo diminuire. Poche gocce che ti sgorgano lì sotto gli occhi e che proprio non sai da dove possano essere uscite, pensando al fatto che ti trovi su

dove il limite estremo delle rocce ha termine e, guardandoti attorno non puoi trovare certo conferma alle tue perplessità.

Fattore meccanico delle pressioni della crosta terrestre e dei suoi movimenti, ti direbbe un geologo; ma a te piace pensare a cose meno materiali e più poetiche e, vedere e credere come sia proprio come la pensi tu e che l'acqua esca perché Dio ha voluto che ciò avvenisse in quel preciso posto.

Quelle gocce che con stillicidio incessante, cadono da un «naso» di cresta, sbucano da una crepa secolare nella roccia, rotolano giù da un'insenatura, obbedendo a un richiamo che non transige e vuole obbedienza, si riuniscono, e fatti pochi passi si ritrovano in allegria compagnia e sorridendo cominciano a dare corpo a quella meravigliosa creatura che ritroverai mano a mano che ti porti a valle, sempre più viva e allegra.

Seguendo anche solo con l'occhio il lento ma inesorabile scendere di quelle prime avvisaglie di ciò che sarà più tardi il fiume, ti accorgerai che mano mano che il

Cont. in 2. pag.

## Dialecto verzaschese

L'idioma delle nostre vallate, autentico e genuino, è da alcuni anni in una svolta decisiva. Diversi anni fa era facile riconoscere la provenienza di una persona dal suo linguaggio, da alcune tipiche espressioni della sua parlata, dalla flessione della voce o dalla cadenza, ma soprattutto da diverse parole tipiche di un paese o di una regione.

Poi la... rivoluzione economica. Le industrie hanno richiamato la mano d'opera in città o nelle borgate dalle nostre valli, nuovi mezzi di comunicazione: radio, televisione, stampa, hanno portato un «influenza» (spesse volte inavvertita ma sempre efficace) nuova nel nostro linguaggio e così a poco a poco, si sta assistendo al livellarsi dei nostri dialetti mentre le antiche espressioni, i detti di una volta stanno immancabilmente scomparendo.

Per salvaguardare quanto è ancora possibile dei nostri linguaggi è nato ed è attivo il «Vocabolario dei dialetti della Svizzera italiana» diretto dal prof. Sganzi, redattori S. Sganzi, E. Ghirlanda, F. Spiess dal quale (vol. 8) togliamo alcune espressioni caratteristiche della nostra regione. e dei nostri paesi. (e)

\*\*\*

«O mangia, o mangia, ma o ne smett atorn naott o se gh pò cünta tücc i ossitt», mangia, mangia, ma non si mette attorno niente (non ingrassa mai) gli si possono contare tutti gli ossicini (SONOGNO).

«A gh r'ò dice in confidenza a ne m pensèva minga ch'ò vrevva di atorn»: gliel'ho detto in confidenza, ma non pensavo che lo voleva (lo avrebbe detto) in giro (SONOGNO).

Cont. in 2. pag.

## DIALETTO VERZASCHESE (cont.)

«Er pèura le pò vèss dansciòglia»: la pecora può essere dove si sia (LA-VERTEZZO).

«OO m'a tignütü scinqu franch ma a gh' augüra nema del begn instess; o gh' vèssa tenc mila franch com l'a sii civil»: m' ha trattenuto cinque franchi, ma gli auguro soltanto del bene lo stesso, avesse tanti mille franchi come ha capelli in testa (SONOGNO).

«U pò vèss restoo dansciòglia»: può essere rimasto in qualsiasi luogo LAVERTEZZO).

«Quenc faméi in er ca du me pa i maglien assessèn»: quanti servitori nella casa di mio padre mangiano abbastanza (VERZASCA).

«E quand l'è bù squàs a proèuv ar cà, l'aa sentü a sonaa e a balaa»: e quando è stato quasi vicino a casa ha sentito suonare e ballare (VERZASCA).

Seguono ora alcune osservazioni riguardanti l'espressione «av» che talvolta è aggettivo e altre volte è so-  
«Cornoc der 'av»: angolo del nonno, stantivo.

cantuccio del camino dove il nonno è solito scaldarsi (SONOGNO).

Dal significato di nonno, bisnonno, «av» passa facilmente a quello di persona anziana; ed è ancht usato con il valore di aggettivo: «av» vecchio, per scerno (SONOGNO).

«Er me povera ava l'é scampada settantanév agn»: la mia povera nonna è campata settantanove anni (MERGOSCIA).

«Er nöss' ava l'a mori cor roca in scencia»: la nostra nonna ha da morire col la rocca infilata nel lacio posto sotto l'ascella (SONOGNO).

(ratin)

## ACQUE SACRE (cont.)

percorso si allunga, altre forze verranno ad alimentare incessantemente il loro fluire. Altre acque arrivano ad aggiungersi, inneggiando con gioia a quella forza che obbedendo a leggi imperiture le chiama al loro scendere, e, in un lieto conversare si lasciano convogliare in un tutt'uno verso il lontano e forse effimero traguardo. Ora (e sono non molti passi) il rivoletto comincia a correre allegro e rumoroso verso la valle che laggiù in fondo ansiosa attende il suo arrivo, premio del primo osare, encomio del coraggioso scendere.

Le prime cascatelle, scherzose e allegre come i giochi dei fanciulli, interrotte da corte e rapide corse sulle levigate e ripide impennate delle creste, per poi lasciarsi andare al riposo nelle brevi e accoglienti sinuosità di quelle rocce che come madre attenta e premurosa, preoccupata da tanto ardire cerca di frenarne l'impulso e l'insensato affrettarsi. memore del fatto che, pure nella giusta inarrestabile bisogna di raggiungere la meta, il figlio abbia ad arrivare, sì, ma senza scomporsi, senza affaticarsi.

Prima d'arrivare a valle, altre forze si aggiungono alle prime, fresche e beate della loro innocenza di creature di cime e vette indomite, e tutte riunite corrono ad incontrare nuove e sempre ben accette compagnie di acque che come loro a valle scendono per proseguire in lieto conversare verso il destino che farà da loro forse cose impensate.

Dalle altre valli laterali che solcano i fianchi della montagna ecco giungere, ora piane, ora turbulente, altre acque che hanno il solo desiderio di raggiungere le loro congiunte, e di raccontare in un glorioso e raggianti coro, le cose viste, da quando Dio le animò. Ora il fiume è riunito e baldanzoso, forte e giovane, si dirige con sempre maggior determinazione verso l'ancor lontana meta, attendendo con impazienza l'incontro con le prossime forze che, presto arriveranno dalle altre parti, nell'incessante bisogna di rinnovare

il suo dire con nuovi e esilaranti temi, che poi saranno posti dall'arrivare delle nuove leve. Saranno ora liete nuove, ora tristi racconti di cose che l'acqua ha visto nel suo scorrere. Sarà il lieto raccontare della mamma che in esse ha lavato i pannolini del suo piccino, contenta di quel gran dono di Dio che con poco dispendio di forze e di pecunio, le permette di vedere pulite e salubri le intime fascie de suo amato bene. Sarà il racconto della ragazza dal seno prospero e dalle gambe di cerbiatta, che in un rapito e timoroso affrettarsi, si sarà in essa rinfrescata, paurosa al pensiero che qualcuno altro al di fuori di loro avesse ad ammirare le sue intime prosperità, gelosa del proprio riserbo, e della sua temporanea nudità.

Sarà il triste e demoralizzante narrare del vilipendio subito dal bruto che, in un combutto al suo gretto animo, avrà offeso le chiare freschezze, gettando in esse - quasi come fosse la sola e unica soluzione ad un problema ben diversamente risolvibile - i luridi avanzzi di un misero pasto, lordando inconsciamente la loro limpidezza, portando con vibrezza e schifo i corpi del reato, a testimonianza del vile gesto. - Al che, le prime acque giunte, si rifiutano di accettare simili lordure e in uno con le nuove, in un disperato e irrefrenabile atto di repulsione, cercano di spingere tali sozzure ai bordi, sulle rive, tentando di nasconderele nelle più oscure insenature, tra la flora rigogliosa, nell'intimo desiderio di liberarsi al più presto di ciò che può portare nuocimento e depravazione alla loro freschezza apportatrice di salute.

Nel loro eterno raccontare, non dimentiche del fine ultimo del loro lungo viaggio intrapreso tra le purezze della montagna, esse si lasciano andare verso la meta, ma sempre meno convinte ed entusiaste. Ora si attardano volentieri, quasi a rimandare il più possibile il raggiungimento del cammino, in lunghe e lente divagazioni

tra i sassi del greto, nell'impossibile sperare che qualcuno o qualcosa metta fine allo strazio sempre crescente dell'insozzamento delle rive e degli affluenti che, costretti a passare sempre più vicino di quel loro nemico che si chiama «uomo», convogliano ogni sorta di rifiuti, sin quasi a dare ad esse un senso di vertigine e di soffocamento. Ora si gettano con rabbia su quegli'argini che il nemico (l'uomo) ha loro posto sul cammino a ricordo di qualche loro scappata un po' troppo generosa e irreflessiva. Ora si calmano, in un lento procedere nelle pozze e nelle lanche, quasi a voler dimenticare il fine per cui si trovarono a passare per di là, in un voluto riposo a ritemperare l'orgoglio e la volontà. Poi, nell'urgenza del

procedere, forse nel voler riguadagnare il lasso di tempo perso, di nuova lena si avvicinano e si ritrovano festanti a precipitare dai massi, in un brontolio bonaccione che tutto dimentica e si lasciano indi scorrere lente e liete, ubriacandosi di sole e di verde, tra le rive frondose del greto.

E il sole gioca volentieri con loro, a nascondino, tra le piante e i sassi, lasciandole con un sorriso al loro sparire, salutandole con gioia al loro ritrovo, poco più oltre in un inno di eterna e gioiosa gloria a Dio, nella speranza, - che vorremmo certezza - di ritrovarsi domani e sempre per il rinnovarsi di tanta beatitudine.

bu.



## Momenti di vita vallerana

Settembre è un mese carico e ricamato di ricompensa per la popolazione delle nostre valli, dove la pastorizia è ancora attiva.

A primavera, sciolta la neve, i greggi dei diversi fuochi o famiglie di un comune si riuniscono, lasciano gli ovili e salgono, prima ai monti, poi agli alpi dove restano fino alla vigilia dell'autunno.

Lassù pascolano liberamente, in conche verdi abbellite dalla presenza di soldanelle, genziane, gialli ranuncoli, rododendri ed edelweiss.

Nelle prime settimane di questo mese alcuni pastori salgono all'alpe, le raggruppano e le riconducono al villaggio. Il gregge è allora radunato in un recinto (a Gerra Verzasca, il Consorzio ovino ne ha inaugurato uno pochi mesi fa), accanto a quello vecchio dotato da una vasca da bagno per la disinfezione dei capi ammalati; i proprietari, uno dopo l'altro scelgono tra le pecore presenti, le pro-

prie, riconoscendole da un marchio all'orecchio, mentre l'incaricato ne annota il numero, per il pagamento di una tassa.

Dopo la scelta, il vallerano s'avvia verso casa a piedi o fa il trasporto alle stalle con mezzi adatti.

E' il momento felice del ritorno all'ovile, allietato, spesso dal belato di un agnellino; può però essere l'ora di un'amara constatazione per la mancanza di una o più pecore, rimaste sperdute tra le rocce o fulminate durante violenti temporali estivi.

Poi si tosa (bula).

«Bulaa», in dialetto verzaschese equivale a tosare. Su un prato o in una piazzetta a due passi dalla stalla, questa «operazione» viene eseguita alla presenza di bambini curiosi; questi fissano negli occhi quelle immagini care. Forse, un giorno lontano, saranno purtroppo, soltanto sereni e preziosi ricordi.

(e.)

## «Settembre Verzaschese»

### CANTINE MATASCI TENERO

Mercoledì 9 settembre si aprirà presso le «Cantine Matasci», in Tenero un'interessante esposizione di arte riservata a un gruppo di giovani dilettanti della regione e a due professionisti.

Saranno presenti a questa prima rassegna collettiva «intitolata» Settembre Verzaschese con diverse opere (olii, tempere, disegni, ceramiche, acquarelli) i seguenti artisti-dilettanti: Livia Balemi, Luciana Balemi e Gian-Pietro Rovatti di Tenero, Marianne Brugger di Locarno; Verena

Knobel di Brissago; E. Bianda di Montedato; Nives Lucchessa di Riazino e Alberto Piferini di Cugnasco. L'esposizione rimarrà aperta dal 10 al 20 settembre, col seguente orario: dalle 19 alle 22; giovedì 17 e venerdì 18 dalle ore 15 alle 22. Alla vernice del 9 settembre parteciperà il «Concertino Verzaschese». L'entrata è libera.

L'esposizione è organizzata con l'aiuto di alcune rinomate ditte di sigarette.

## Una gita in Verzasca

nel ricordo di alcuni mesi fa

Una gita in Verzasca

Nel ricordo di alcuni mesi fa

Vado spesso in Valle Verzasca a fare le gite, di domenica. Il mio paese di origine è Corippo, un piccolo paese di circa quaranta abitanti molto pittoresco; le case sono tutte in sasso. Ci vado molto volentieri. Mio papà ha aggiustato una casetta, rustica e molto piccola e lì passiamo molte domeniche.

C'è sempre tanta allegria lassù e non mancano mai forastieri che si affacciano alle porte e desiderano vedere come è la casa e chiedono informazioni del paese e della valle.

Quest'estate si trovava spesso qualche artista perché è veramente un paese originale e... pittoresco. Nel mese di ottobre è stato un bel di-

vertimento a raccogliere le castagne. A Corippo c'è un grosso castagno chiamato «Torcion» molto vecchio ed è di nostra proprietà; dà castagne molto dolci.

Corippo è protetto dalle bellezze naturali; è un paese che piace tanto e d'estate è ricco di visitatori; esiste anche una bella chiesa, appena stata restaurata. Mi sono già recata anche a Sonogno, l'ultimo paese della Valle e a Vogorno. Tutte e due questi villaggi mi piacciono assai.

A Lavertezzo ho visto la casa dove è nato il nostro Vescovo Aurelio Bacciarini. Guardo sempre volentieri la diga; nei mesi scorsi il lago era molto basso e fa cambiare aspetto alla Valle; le dà un aspetto insolito e triste.

Gloria Sgheiza - Gordola

## CRONACA

### ASSEMBLEA DELLA FEDERAZIONE DELLE CASSE RURALI A GORDOLA

Domenica 30 agosto, ha avuto luogo, nella palestra di Gordola, gentilmente concessa, il convegno annuale delle Cento Casse Rurali della Svizzera Italiana.

Dopo il servizio divino, celebrato alle 8.30 nella chiesa parrocchiale, di recente restaurata, alle 9.15, il Presidente cantonale, Sig. Prof. Plinio Ceppi, dopo il cordiale saluto agli intervenuti, si felicitava con la Cassa Rurale di Gordola, coadiuvata da quelle della Verzasca e del Piano, per la ottima preparazione.

Nel suo rapporto presidenziale ha messo in luce l'opera modesta ma altamente benefica delle cento Casse Rurali a favore del Ticino rurale, della Mesolcina e della Calanca, avendo saputo, mediante il metodo cooperativistico e seguendo il motto «Chi s'aiuta il Ciel l'aiuta», realizzare un fatto moralmente estremamente prezioso, quale è la collaborazione e la solidarietà fattiva fra agricoltori, operai, impiegati, docenti, professionisti, commercianti, pensionati, fra i giovani e anziani, con fattiva partecipazione del gentil sesso, mediante una istituzione profondamente democratica, benefica, anzi provvidenziale, incrementare qual è la Cassa Raiffeisen, il risparmio degli ambienti rurali, quale base fondamentale dello sviluppo agricolo, artigianale, commerciale e industriale delle comunità rurali, e del miglioramento delle abitazioni e delle condizioni di vita delle famiglie, dei giovani e degli anziani.

Il signor G. Pellandini, quale rappresentante dell'Unione di oltre 1100 C.R. svizzere, con sede in S. Gallo, ha spiegato l'opera efficace e provvidenziale delle Casse Rurali nel trattenerne, a favore della Svizzera rurale, oltre quattro miliardi, mentre troppi capitali svizzeri vanno allo estero, per speculazioni non prive di rischi, causando la scarsità di capitali in Svizzera e relativo esagerato rialzo degli interessi, col rincaro delle pigioni, estremamente dannoso per i lavoratori e per le persone e famiglie di modeste condizioni.

Il sindaco di Gordola, On. E. Regazzi, in un breve ma concettoso discorso, ha illustrato le benemerite delle Casse Rurali per l'economia agricola, artigianale, commerciale e industriale e per lo sviluppo delle Comunità

rurali.

Il Sig. F. Porta, presidente della C.R., ha porto ai convenuti il caldo saluto della Cassa Rurale ospitante.

Dopo la lettura dei conti annuali da parte del solerte Cassiere cantonale Sig. Delucchi, di Arogno, e il rapporto dei revisori della C.R. di Gordola, l'assemblea ha approvato la gestione 1969 a voto unanime.

Pianezzo è stato scelto quale sede dell'assemblea 1971.

E' seguita la premiazione dei cassieri e dei presidenti con dieci, venti anni di attività.

I partecipanti hanno fatto visita al nuovo centro scolastico, situato sopra il paese, che si appresta a ricevere gli allievi col nuovo anno scolastico.

Alle 12.30, è seguito il pranzo in comune, al Motel Lago Maggiore, dove hanno trovato posto oltre 250 convenuti. Qui ha fatto gli onori di casa la Cassa Rurale di Lavertezzo, della quale si è fatto portavoce il presidente, Signor F. ..., con un fervido saluto ai partecipanti.

Fra i presenti sono stati sorteggiati i simpatici doni e ricordi offerti dal Lod. Municipio di Gordola, dalle Casse rurali di Brione e Alta Verzasca, Lavertezzo, Vogorno, Mergoscia, Gordola e Cugnasco, come pure dalla ditta Matasci, Vini.

Dopo il pranzo, i convenuti hanno avuto il gradito piacere di udire parecchie produzioni del coro «I Ticines da Minus», diretto dal Sig. Antonio Vigani, comprendente anche elementi di Gordola, in costumi ticinesi.

Il coro, reduce da un festival di Gerusalemme, ha riscosso vivissimi applausi. Il Sig. Ceppi chiudeva la riuscita manifestazione con vivi ringraziamenti alle Casse Rurali della Valle e del Piano, al gerente del Motel, per l'ottimo servizio, e al simpaticissimo Coro, che ha saputo portare una vera letizia.

I partecipanti, approfittando della bella giornata, si recarono poi nei diversi villaggi della Valle Verzasca.

Il cronista



GORDOLA

Con l'apertura delle scuole scatta il via dell'elegante centro scolastico «al Burio»

Un insolito fervore di opere — caratterizzato dalla presenza di pittori, posatori di pavimenti, vetrai, montatori elettricisti, installatori di impianti sanitari, addetti al servizio di pulizia, tutti intenti agli ultimi ritocchi — anima in questi giorni il nuovo centro scolastico di Gordola, sorto, quasi per incanto, sulla collina di «Burio» a pochi passi dal Ricovero, ormai alla vigilia dell'apertura e dell'avvio.

La posizione scelta è davvero privilegiata per il panorama che si può godere e per la zona silenziosa forse un poco meno per la disponibilità di grandi piattaforme (per grandi campi da gioco) pur disponendo di un'attrezzatissima palestra comoda e lussuosa certamente ben riuscita.

Il complesso progettato dagli architetti sigg. Augusto Jäggi e Marco Bernasconi (opere di capomastro dovute al sig. Borradori) — il cui costo preventivo era di tre milioni e mezzo, circa — è disposto in quattro corpi disposti alternativamente sui due lati di un'ampia scalinata che li collega.

Il nuovo centro comprende sedici aule, alcune delle quali riservate alla scuola maggiore e diverse (una decina) alle elementari.

L'ingresso è situato in basso, a due passi dalla strada dove è sistemata la portineria, la direzione, i locali per il medico e i docenti (tutte le aule sono collegate alla direzione con il «gong», citofono, radio). In questo primo complesso troviamo quattro aule riservate alle classi del primo ciclo e poco lontano la mensa che può ospitare fino a 150 scolari che

Dato il  
via  
all'elegante  
centro  
scolastico  
al Burio.

verranno dalle regioni limitrofe.

Altre aule per le classi del secondo ciclo le troviamo nel secondo corpo mentre al pianterreno sono sistemati i rifugi. Le scuole per gli allievi del terzo ciclo sono sistemate nel corpo più in alto accanto alla palestra che si distingue per le belle vetrate lunghe color verde. Non mancano i locali riservati al lavoro manuale, alle lezioni di canto cioè per i docenti delle materie speciali.

Notiamo di particolare, accanto ad ogni aula un locale apposito per la ricreazione; ogni classe può usufruirne, specialmente nella brutta stagione, e si ha il vantaggio di non riunire tutta la scolaresca di modo che la sorveglianza resta facile e quasi non necessaria.

Vale la pena di ricordare in breve i dati che hanno portato a questa importantissima realizzazione dovuta alle crescenti esigenze di una popolazione scolastica in enorme espansione. Questo aumento è stato di una media di 30 all'anno nel periodo 1955/1960, ma è salito a oltre cinquanta dal 1965 al 1970. Ricordiamo che la necessità di un nuovo edificio scolastico è già stata sentita nel 1961. In quell'anno è stato stanziato il credito per la compra del terreno in zona detta «Burio». Nel 1962 il Municipio chiese al Consiglio comunale di approvare il preventivo per il nuovo centro e di stanziare i relativi crediti.

Non essendo stata ottenuta l'approvazione per quest'opera, 4 anni fa, di nuovo il Municipio pubblicò un messaggio che è stato accolto vista l'impellente necessità di iniziare questa opera — che ora è una felice realtà — a favore della gioventù sempre più numerosa della bella borgata locarnese. (bi)

### VOGORNO

#### Aspetto desolante delle sponde del lago



Aspetto desolante delle sponde

Il lago artificiale di Vogorno è da molto tempo in un periodo di... siccità insolita.

E' naturale che le sponde non ricoperte dall'acqua lascino trasparire ruderi di case, alberi scheletrici; la roccia seminuda erettamente contrasta con il verde che le sta attorno.

Un dato di fatto che non serve certamente al turismo e rimediare al quale non sembra impossibile.

## Sposi novelli

Il signor Silvano Dalessi, impiegato celibe da Caveragno, domiciliato a Locarno, nato il 16 luglio 1938 farà sua sposa la gentil signorina Lucia V. Gianettoni, da Sonogno, domiciliata a Minusio.

\*\*\*

Il signor Clemente Gianettoni ing. tecnico, celibe da Sonogno, domiciliato a Muralto, nato il 4 giugno 1946, sposterà la gentil signorina Rita Agnese Giachetto da Ascona.

\*\*\*

Il signor Alfredo Patà da Sonogno, nato il 20 maggio 1941, farà sua sposa la signorina Maria Leoni da Cervergno e nata a Cevio. Ai tre nuovi focolari porgiamo gli auguri più sinceri.

## GERRA PIANO Fiori d'arancio

Il giovane Luigi Gnesa, impiegato di banca, celibe da Gerra Piano e qui domiciliato e nato il 5 gennaio 1943, farà sua sposa la gentil signorina Lucia Mordasini di Comolengo, domiciliata a Lavertezzo.

\*\*\*

Il signor Vito Vosti, tecnico STS, celibe, del nostro paese, qui nato il 25 gennaio 1943, farà sua sposa la gentil signorina Anna Dedini da Lavertezzo e domiciliata a Cugnasco. Auguri alle due nuove famiglie.

## Riapertura delle scuole

Al Centro scolastico, al posto della signora Tomatis-Maggini Rina, è stata nominata la signorina maestra Paola Montemezzani di Magadino. La signora Tomatis è stata incaricata di supplire la signorina Paola Coppi che ha chiesto un anno di congedo. Gli allievi sono aumentati di una decina in confronto dello scorso anno. La Casa dei bambini riaprirà al gran completo, anzi si sono dovuti rifiutare una decina di bambini non domiciliati nel Comune.

Sinceri auguri presentiamo alla decana del paese signorina Barera Maria, che, ancora arzilla, il 19 settembre compirà gli 89 anni.

## † Rosa Kurmann

Dopo lungo soffrire è deceduta a soli 55 anni la signora Rosa Kurmann. Nata nell'Alta Savoia e sposata al sig. Kurmann Giuseppe, lucernese, venne tra noi già da alcuni lustri, stabilendosi ad Agarone.

Pur tra strettezze e difficoltà d'ogni genere, allevò una numerosa famiglia. Dal tratto distinto e cortese anche nella sofferenza, seppe cattivarsi la simpatia di tutti.

Ai familiari le nostre condoglianze.

## Noi giovani

L'intenzione di trasmettere esperienze ed idee ad altri giovani ci ha indotti a farci vivi su questo giornale. Sotto questa rubrica appaiono quindi scritti ed articoli che ci interessano, che ci toccano da vicino.

Se qualche amico si sentisse di darci una mano con consigli, segnalazioni od altro ne saremmo ben lieti.

## CAMPO DI LAVORO

L'idea di partecipare a un campo di lavoro ci è nata leggendo la rivista: «Dimensioni» nel fascicolo - L'estate dei giovani (è reperibile nella nostra sede).

In questo libretto sono raccolti i diari e le impressioni di moltissimi parte-

## Nozze

I nostri più cordiali auguri presentiamo alle giovani coppie: Vosti Vito di Domenico che il 5 settembre a Cugnasco si scambierà l'anello nuziale con la signorina Dedini Anna di Olinde e Gnesa Luigi di Aquilino che il 12 settembre a Comolengo sposterà la signorina Mordasini Lucia di Alessandro.

## TENERO

### Gita sociale dei viticoltori

Per il 19 e il 20 settembre è prevista la gita sociale della Federazione dei viticoltori della Svizzera italiana, sezione di Locarno.

Le iscrizioni sono da inoltrare al Segretario della Federviti a Tenero. E' stata scelta come meta le città di Asta, Alba e Barolo (della vicina Penisola). Il prezzo della gita, tutto compreso è di fr. 100.—.

## Sport Sport

### GIRO DI SONOGNO

Con una partecipazione di oltre ottanta atleti si è svolto il giro podistico di Sonogno, organizzato dalla Società Atletica Vis Nova. Il tempo, ed un percorso ideale per una bella scampagnata in Valle.

La Coppa Comune di Sonogno, riser-

vata alla staffetta, è stata vinta dalla S.A. Vis Nova composta da Ugo Salmi, Gianni Boiani, Albertoni Severino, seguiti dalle due squadre della SAM Massagno. La prima squadra verzasca (arrivata quarta) è risultata l'AS Brione.

Nelle altre categorie hanno vinto rispettivamente Dadò Corrado, Zoppi Romana, Dadò Luciana, Caccia Claudio, Rech Francesco e Morettini Vincenzo.

Dopo le gare si è svolta nella vicina piana presso il fiume in mezzo ai larici, una cena familiare tra atleti e simpatizzanti a base di barbecue.

Ringraziamo vivamente il Lod. Municipio e la popolazione di Sonogno per la cordiale accoglienza riservateci.

Rifornimento Heliomalt sig. Fischer di Losone. Cronometraggio OMEGA rappr. dai sigg. Tettamanti e di Belinzona.

#### Categoria Minimi II:

1. Dadò Corrado SAC Caveragno 1.19.6; 2. Capitano Guglielmo S.A. Vis Nova Agarone 1.26.6; 3. Briccola Marco S.A. Vis Nova Sementina 1.33.9; 4. Pifferini Meinrado Vis Nova Agarone; 5. Capitano Silvano Vis Nova Agarone; 6. Ugel Bruno USA Ascona; 7. Della Briotta Giuseppe Frasco; 8. Matasci Carlo Sonogno; 9. Wiedmann Francesco Frasco; 10. Matasci Antonio Sonogno; 11. Matasci Mauro Sonogno; 12. Dadò Elio SAC Caveragno; 13. Gaggetta Renzo Lavertezzo; 14. Dadò Manfredo SAC Caveragno; 15. Meuli Raffaele Gordola; 16. Matasci Ferdinando Sonogno; 17. Pinana Nicola Sonogno; 18. Gaggetta Mauro Lavertezzo.

#### Categoria ragazze:

1. Zoppi Romana Gr. Sport. Lavizzara 1.22; 2. Molinari Nadia Vis Nova

Agarone; 3. Matasci Francesca Sonogno; 4. Gianettoni Loretta Sonogno; 5. Pelucca Michela Sonogno; 6. Pinana Miranda Sonogno.

#### Categoria Donne:

1. Dadò Luciana SAC Caveragno 1.25.

#### Categoria Minimi I:

1. Caccia Claudio Vis Nova Agarone 2'47"; 2. Nobile Fabrizio USA Ascona; 3. Gambetta Vittorino USA Ascona; 4. Locarnini Tazio Vis Nova Agarone; 5. Laube Andrea USA Ascona; 6. Lunardi Athos Vis Nova Agarone.

#### Categoria Allievi:

1. Rech Francesco Cannobbio 4.02"3; 2. Ferrari Gian Mario USA Ascona; 3. Savazzi Giuseppe Cannobbio; 4. Dadò Mauro Caveragno; 5. Piscioi Rocco Brione Verzasca; 6. De Cristoforis Ivo Brione Verzasca; 7. Pora Claudio Vis Nova Agarone.

#### Categoria Veterani:

1. Morettini Vincenzo SAL Lugano; 2. Pinana Quinto Sonogno; 3. Dadò Bruno SAC Caveragno.

#### Categoria attivi:

1. Vis Nova Agarone I (Salmi Ugo, Biani Gianni, Albertoni Severino in 5'42"0 che vince la Coppa Comune di Sonogno; 2. SAM Massagno I (Hochstrasse, Pellandini, Bonetti) in 5.54; 3. SAM Massagno II (Riva, Balabio, Mazzola in 6.00; 4. A.S. Brione Verz. (Dechristoforis, Piscioi A., Piscioi S.) vince la coppa destinata alla 1. squadra verzasca; 5. Vis Nova Agarone II (Minghetti Gianni, Ghesa Luciano, Morasci Remo); 6. Sci Club Morobbia I (Buletta, Pedraita, Tamagni); 7. S.C. Rorè I (Gallusera, Fibioli, Ponzio); 8. Gruppo sportivo Lavizzara (Donati S. Donati G, Taddei) 9. Sci Club Morobbia II; 10. S.C. Rorè II; 11. G.S. Sonogno; 12. G.S.



cipanti a una di queste imprese; e si tratta veramente di impresa. Infatti, giovani provenienti da tutte le parti del mondo si trovano uniti per lavorare. Di salario non ce n'è, il lavoro è infatti un servizio, si riceve vitto e alloggio. Per chi si lavora? Cosa si fa? chiederete.

I lavori più disparati, raccolta di carta stracci e ferrivecchi nei quartieri delle grandi città, i cui ricavi servono a soccorrere gente bisognosa; lavori nelle fattorie, sugli alpi, aiuto infermiere negli ospedali, ecc. la lista è molto lunga.

Campi di lavoro ne vengono organizzati un po' ovunque, basta guardarsi attorno e farsi coraggio.

Così ci siamo andati anche noi, capitando nel Canton Uri su di un alpe. Il lavoro consisteva nella posa di un acquedotto ed altri vari lavoretti.

Nostrì compagni erano tre spagnoli, un pachistano, due francesi e quattro confederati.

La diversità della lingua non fu per nulla un ostacolo insormontabile, anzi, uno stimolo per capirsi e conoscersi meglio.

Fianco a fianco con picco e pala, sotto il sole cocente, ognuno di noi si sentiva cittadino del mondo, perché lo straniero che gli sudava vicino non era «uno di quelli là» ma uno come lui. Cadevano così molte barriere e pregiudizi: di nazionalità, di religione, di lingua.

Come aneddoto ricorderemo tutti con grande ammirazione il pachistano che si alzava alle quattro del mattino per tuffarsi nel gelido fiume; si ritirava poi sul praticello circostante a pregare il suo Dio.

Campo di lavoro: questo è uno dei

modi per contestare: contestare con il proprio sudore e lavoro, con la propria gioia e amicizia e collaborare alla costruzione di un mondo migliore.

In un modo dove tutto è e diventa facile, dove tutto è scoperto e dove le vacanze sono standardizzate, ci pare che una simile proposta per un giovane d'oggi possa essere ancora un richiamo.

#### SERVIZIO MEDICO SETTEMBRE 1970

**Domenica 6 - Dr. Politta G. 8 43 13**  
Farmacia Nuova, D'Anna-Lanini

**Domenica 13 - chiamare nr. 11**

Farmacia, chiamare nr. 11

**Domenica 20 - Dr. Soldati G. 7 79 77**  
oppure 7 44 13

Farmacia Nuova, D'Anna-Lanini

**Domenica 27 - r. Borroni C. 6 32 55**  
Farmacia, chiamare nr. 11

**togni graziano  
gordola**

tecnico diplomato  
studio d'architettura  
tel. 093 8 51 90 - 8 48 66  
prospetti - delibere - liquidazioni  
direzione lavori - domande sussidi



**Joppini Siro**

diploma federale  
IMPIANTI ELETTRICI - TELEFONI  
Nuovo negozio presso la Casa  
comunale a Gordola  
GORDOLA Tel. 8 42 37



**SONOIGNINI  
SILVIO**

Maestro pittore dipl.

**IMPRESA DI PITTURA**

**GORDOLA**

Tel. 093 8 47 71



**Binella**  
Il trattamento  
scientifico della pelle  
si regola  
secondo la natura  
dell'epidermide

Perciò gli scienziati della CIBA hanno adattato i prodotti Binella alle necessità specifiche dei tre tipi di epidermide esistenti e hanno creato tre linee diverse.

C I B A  
Cosmetics

**Farmacia  
ALDO CASSINA  
Gordola**

Tel. 093 8 43 57



**Cerchiamo**

Un apprendista disegnatore di costruzioni metalliche  
due apprendisti metallostruttori  
un apprendista di commercio

**REGAZZI EFREM**

metallostruzioni - fabbrica rolladen

**GORDOLA**

Telefono 8 52 32

*Decarli e Politta*

**Impresa Costruzioni**

**Gordola**

Tel. 8 48 10

**ALLIOLI VITTORIO**

**GORDOLA - SCALATE**

IMPORTAZIONE  
LAVORAZIONE E  
POSA MARMI

Telefono 093 8 41 12

**Lanini Peppo**

Vino nostrano e Merlot

TENERO

**FOTO  
CINE  
OTTICA**

APPARATI  
FOTOGRAFICI  
CINEFESSE  
PROIETTORI ACCESSORI

**LOCARNO**  
PIAZZA GRANDE  
TEL. 093 7 22 14

**MURALTO**  
PIAZZA STAZIONE  
TEL. 093 7 32 29

SERVIZIO  
RAPIDO  
PER OCCHIALI

**Lavatrici Lavastoviglie**

**ZANKER**



Qualità - Prezzi - Servizio

Rapp. Genazzi Giacomo

Muralto

Tel. 7 19 31

**Una sorpresa per voi  
massaie!**

**NOI VI FACCIAMO RISPARMIARE TEMPO !!**

**ogni martedì e mercoledì**

**trovate nel nostro negozio**

**TAGLIATELLE fresche**

**all'uovo, cottura 5 minuti**

**PANETTERIA - PASTICCERIA**

**ZANDA-FOLETTA**

**GORDOLA**

## La cucina elettrica Vi assicura

**risparmio**

**rapidità**

**praticità**

**sicurezza**

**pulizia**

Per informazioni rivolgetevi alla  
**SOCIETÀ ELETTRICA SOPRACENERINA**  
**LOCARNO**  
 Tel. 093 761 81

La Panetteria - Pasticceria

**Gilardi Silvio**

Gordola

**raccomanda le sue specialità**

**per ogni vostra occasione**

Telefono 8 48 35

Spedizioni ovunque

## Rodolfo Vaerini Gordola



**Impianti sanitari**

**Riscaldamenti**

**Lattiniere edile**

**Isolazione tetti piani**

Telefono 093 8 43 80

### Augusto Gaggera

Impresa Costruzioni

6595 RIAZZINO  
 Tel. 092 694 83

### Togni Fratelli di A.

Industria del granito

GORDOLA Tel. 8 42 06

## Le Casse Rurali Raiffeisen

(Cooperative di credito) di:

BRIONE E ALTA VERZASCA, LAVERTEZZO VALLE E  
 PIANO, MERGOSCIA, GORDOLA, CUGNASCO E GERRA P.,  
 VOGORNO

*Cooperativa che si basa sulla solidarietà fra risparmiatori e mutuatari).*

*Art. 20 Statuti Casse Rurali* — I mai affidare al caso. Nell'interesse  
 membri del Comitato esercitano le della Cassa occorre che i dirigenti  
 loro funzioni a titolo gratuito. responsabili si accordino preventivamente su di un unico candidato,

*Art. 27* — Il Consiglio di sorveglianza esercita le sue funzioni a da proporre poi con convinzione all'Assemblea generale. L'Assemblea

*La guida per la gestione della ha comunque il diritto di formulare  
 Cassa Rurale prescrive: Art. 53* — altre proposte, da mettere pure  
 La nomina di un nuovo membro in votazione. A far parte degli organi della Cassa vanno nominate  
 nel Comitato di Direzione o nel solo persone che godono di assoluta  
 Consiglio di Sorveglianza va preparata per tempo. Non ci si deve fiducia.

Non si vince solo allo SPORT - TOTO

al

**Bar Sportivi in Gordola**

ma anche al

**LOTTO...e comel!!**

## Vetreria EUGENIO BEFFA - LOSONE

*Tutti i vetri per l'edilizia*

Telefono 093 2 35 96

## Garage E. CHIESA e figli

Rappresentante

MINUSIO Tel. 7 28 47



**SKODA**

Escursioni con carri alpini

Trasporti

per il locarnese



### Massaie Verzaschesi

**Bruno Cioccarelli**

vi porta solo carne di  
 prima qualità

### BRUMO

*Confezioni*

6596 GORDOLA